

Ronchetti, Scipione

(1846 ott 10 – 1918 nov 30)

Nacque a Porto Valtravaglia; dotato di vivido ingegno, intraprese gli studi di legge all'Università di Pavia. A vent'anni, nel 1866, seguì come volontario Garibaldi, partecipando a combattimenti sui monti del Trentino. Laureatosi, aprì uno studio a Milano e divenne uno dei più famosi penalisti degli ultimi decenni dell'Ottocento.

Venne eletto come consigliere comunale ed assessore della città ed in seguito deputato per il collegio di Pizzighettone, di Cremona e di Milano per ben tre legislature, eletto nelle file del Partito Democratico. Nel 1890 entrò alla Camera per il collegio di Gallarate ed in tale posizione rimase per circa trent'anni, fino alla morte. Resse la carica di Sottosegretario alla Pubblica Istruzione, alla Giustizia e all'Interno. Fu, in seguito, dal 1903 al 1905, Ministro di Grazia e Giustizia sotto i governi Giolitti e Tittoni, legando il suo nome alle due leggi per la condanna condizionale e per il divieto di porto del coltello.

Divenne amico dell'avv. Maino, fondatore dell'Asilo Mariuccia ed al quale donò, quale sede dell'istituzione in Valtravaglia, una sua proprietà in via Altipiano.

Nel 1916 il Ronchetti dichiarò al conte Giberto VII Borromeo Arese la propria intenzione di costituire un deposito docu-

mentale per una sorta di “museo cartaceo” che mantenesse traccia delle pubblicazioni minori e minime d’argomento verbanese.

Il Ronchetti morì a Milano all’età di 73 anni il 30 novembre 1918. A Porto Valtravaglia, che ne ha onorato la memoria intitolandogli una via, resta la villa dove nacque; sul muro di cinta della proprietà spicca ancora l’antica lapide in pietra con la dicitura “Sito Ronchetti”. In municipio si conserva una sua fotografia con dedica.

[dal sito internet www.portovaltravaglia.it,
a c. di Filippo Colombo;
aggiunte minime di G. Civelli]

Fonti bibliografiche:

B. CAMPAGNANI, *Un notevole giolittiano. Scipione Ronchetti*, in «il Rondò», 2-1990, Luino 1989, pp. 119-123.

Fonti Archivistiche:

ABIB, Acque, Lago Maggiore; lettera a Giberto VII Borromeo Arese (Milano, 1911 mag 23).